

# La Toletta perde un altro fondatore: addio a Lucio Pelizzato

► Nel 2014 era stato primo firmatario per il testamento biologico

## IL LUTTO

VENEZIA Un altro pezzo di Venezia se n'è andato. Si è spento ieri, a 83 anni, Lucio Pelizzato, anima della storica Libreria Toletta di Dorsoduro. A qualche mese fa risale la frattura del femore dalla quale, malgrado gli sforzi, non è riuscito a riprendersi. Dal 1949 Lucio Pelizzato

lavorava tra i libri, prima col padre Angelo, che aveva fondato la libreria nel 1933, poi col fratello minore Maurizio. Personalità esuberante e vivacissima, ritiratosi nel 2005, era ancora ricordato dai clienti per la profonda conoscenza del mondo editoriale. Molto inserito nel tessuto veneziano, abitava di fronte alla libreria. Come dice il nipote Giovanni, oggi titolare della libreria, «con lui se ne va un pezzo di quella Venezia dell'età dell'oro, di quel periodo ricco di attività, di fermento e cultura».

Appassionato di storia, in particolare di quella del Nove-

cento, la sua biblioteca personale conta più di duemila titoli dedicati alla storia del XXI secolo. Nel 2014 è stato il primo firmatario del testamento biologico a Venezia, aderendo a un'iniziativa promossa dal Comune che aveva percorso i tempi del tortuoso iter legislativo nazionale.

Sempre il nipote Giovanni lo ricorda come un grande maestro da cui ha imparato molto dell'attività di libraio, insegnamenti che oggi mette in pratica nella storica libreria familiare. Tutti coloro che vi hanno lavorato hanno imparato da Lucio, formandosi sotto le sue prezio-



LIBRAIO Lucio Pelizzato nel 2014 a Ca' Farsetti dopo venne depositata la proposta per il testamento biologico

se direttive. Giovanni ha inoltre ereditato da lui la passione per la storia. Intenso e viscerale era il suo rapporto con Venezia. Indimenticabile la sua presenza, proverbiale la sua propensione per gli aneddoti e gli aforismi ispirati alla saggezza popolare. Era solito dire, per il maltempo in arrivo, il tipico detto dei naviganti "se mala el cògo". Ovvero si ammala il cuoco, quindi le cose vanno male. I funerali sono previsti per domani, alle 9, presso la chiesa di San Trovaso.

Virginia Grozio

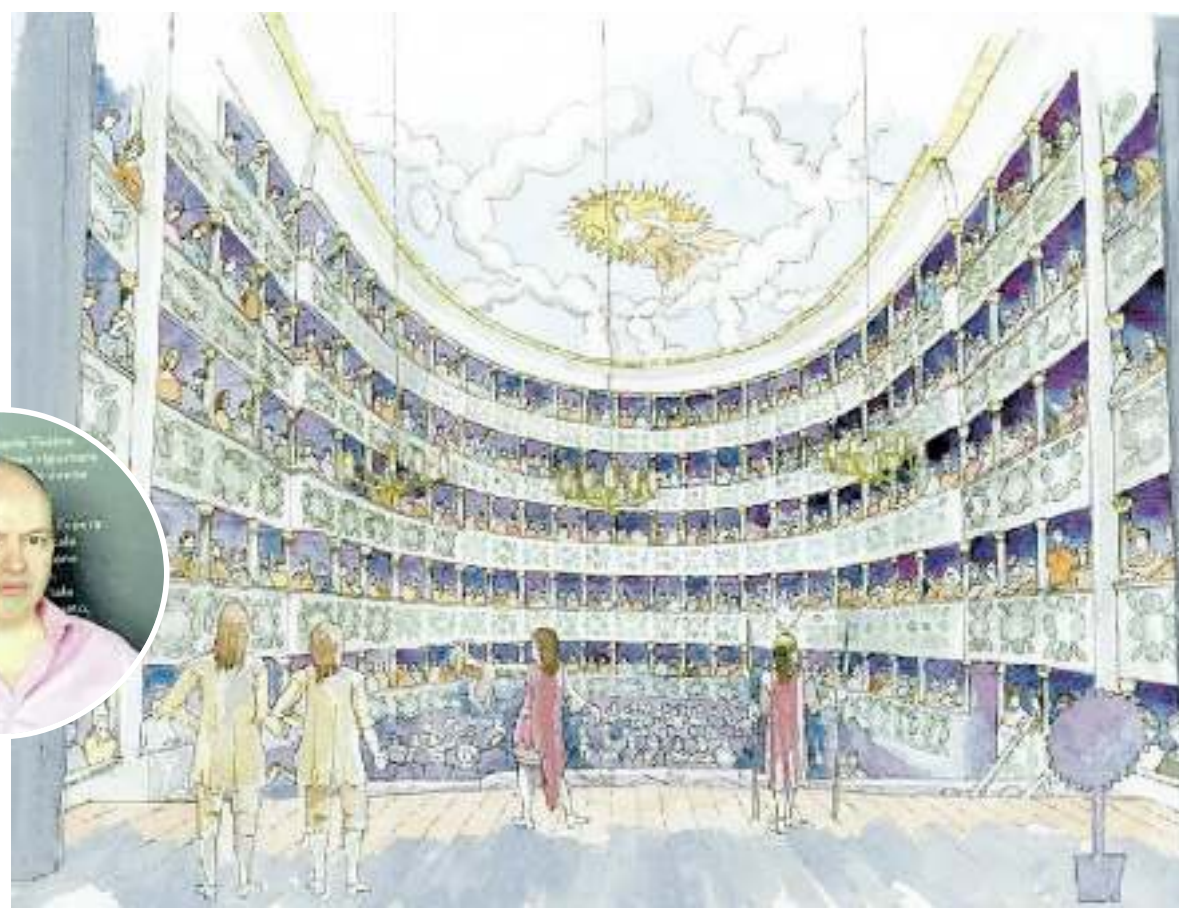
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Gli investitori ci sono, più vicino il sogno del teatro San Cassiano»

► Il magnate inglese Paul Atkin in città: «Ho già raccolto adesioni, vado avanti» ► Si abbassa la quota per partecipare alla cordata: si entra con 100mila euro

### IL PROGETTO

VENEZIA Ha trovato, in giro per il mondo, una serie di potenziali investitori. Persone che sarebbero pronte a finanziare la ricostruzione del teatro veneziano di San Cassiano per farne un centro internazionale di musica barocca. «È andata molto meglio di quel che pensavo» racconta Paul Atkin, il musicologo ed imprenditore inglese, con un passato da fiscalista di successo nella City, che si sta dedicando anima e corpo a quest'impresa. Due mesi fa, a Londra, aveva presentato il suo progetto con l'obiettivo di trovare i 100 milioni di sterline necessari a realizzare ed avviare il nuovo teatro, ricostruzione del primo teatro pubblico di musica barocca al mondo.



IL PROGETTO Il teatro di San Cassiano come dovrebbe rinascere. Nel tondo, Paul Atkin

### LE ADESIONI

«Temevo che tutti mi dicesse che bella idea, ma poi la cosa finisce lì. Invece ho trovato degli investitori che, a questo punto, vogliono saperne di più». Proprio per questo Atkin in questi giorni è a Venezia. Per dettagliare meglio il progetto e incontrare una serie di interlocutori veneziani.

Un viaggio programmato prima dell'emergenza acqua alta, che è stato aggiornato rispetto ai piani iniziali. «A confronto con quello che è successo, il teatro non è nulla - premette Atkin - Ho detto ai miei tecnici di limitare gli incontri con l'amministrazione, che volevo aggiornare sugli ultimi passaggi. In questo mo-

mento hanno cose più importanti da fare. Da parte mia sono vicino alla città e ai veneziani. Nei momenti difficili come questo i veneziani sanno mostrare il loro coraggio e rialzarsi, più forti di prima». Ciò detto, Atkin crede ancor di più nel suo progetto: «Nel dolore attuale ho sentito più voglia di fare il teatro in città. Non vorrei sembrare presuntuoso, ma in questo momento di buio l'idea del teatro diventa più necessaria. Questo non è il mio progetto, questo vuole diventare un progetto della città che cele-

brare la cultura veneziana».

### I PROGRAMMI

In questi mesi Atkin ha ricalibrato anche i suoi programmi finanziari. Se nel lancio londinese aveva ipotizzato di trovare 100 fondatori-investitori che avrebbero dovuto versare un milione di sterline a testa, ora punta ad allargare il numero di persone da coinvolgere, abbassando la quota minima di partecipazione. «Si potrà entrare nel progetto con quote di 250mila, anche di 100mila sterline. Il livello era

troppo alto. Ho anche capito che devo procedere un passo alla volta. Il primo sarà trovare i 35-40 milioni necessari per acquistare lo spazio e iniziare i lavori. L'esperienza del Globe di Londra insegna che, una volta trovato il sito, tutto diventa più facile». La rosa dei luoghi possibili si è già ristretta, ma non è ancora stata fatta la scelta definitiva. «Conto di chiudere a breve» confida Atkin. Sarà il passaggio fondamentale.

Roberta Brunetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Fondi e merito, il contributo statale premia Ca' Foscari

► Ateneo primo in Italia per la parte "premiata" legata ad alcuni indicatori

### UNIVERSITA'

VENEZIA Fondi in base al merito: il finanziamento statale alle università premia i risultati di Ca' Foscari. L'ateneo veneziano è infatti primo in Italia per incidenza della quota premiata, con una percentuale del 34 per cento sul totale assegnato.

Ca' Foscari risulta cioè al primo posto in Italia rispetto agli indicatori utilizzati nella distribuzione del finanziamento statale (il Fondo di Finanziamento Ordinario) per valorizzare i risultati raggiunti dagli atenei su alcuni obiettivi considerati strategici: internazionalizzazione, didattica, politiche di reclutamento del personale docente, qualità della ricerca.

Rispetto ai 78.453.798 milioni di euro del finanziamento complessivo assegnato a Ca' Foscari per il 2019, il 34% (25.162.215 milioni di euro) è dovuto alle performance della Ateneo su questi indicatori, con un incremento del 9,7% rispetto al finanziamento ricevuto nel 2018.

«Sono risultati molto positivi - commenta il rettore Michele Bugliesi - che premiano le nostre politiche degli ultimi anni per l'internazionalizzazione e il reclutamento strategico di docenti. Con il programma "Brain Gain" e tutte le azioni volte a favorire lo sviluppo delle carriere, Ca' Foscari ha saputo qualificarsi come punto di riferimento e di attrazione per i migliori docenti e

ricercatori provenienti dalle università italiane e internazionali». Nel reclutamento docenti Ca' Foscari si è distinta, nel panorama nazionale, per la percentuale di professori di prima e di seconda fascia assunti dall'esterno nel triennio precedente, sul totale dei professori reclutati e non già appartenenti ai ruoli dell'Ateneo e per la percentuale di ricercatori sul totale dei docenti. Un indicatore, quello che valuta le politiche di reclutamento, che nel caso di Ca' Foscari è migliorato del 22% impattando per circa 1,2 milioni di euro di risorse in più rispetto al 2018. Nell'internazionalizzazione Ca' Foscari ha conseguito il miglior risultato: l'ateneo si distingue per la percentuale di crediti formativi universitari conseguiti all'estero dagli studenti e la percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero. Nella didattica, infine, l'ateneo veneziano è il primo tra atenei medi rispetto ai due indicatori che misurano il numero di crediti formativi acquisiti dagli studenti nel primo anno di studi e la coerenza tra il profilo scientifico dei docenti e le materie che insegnano nei corsi di studio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RETTORE Michele Bugliesi

## Figli di detenute, ecco dove firmare la petizione della Gabbianella per farli uscire prima di 6 anni

### RACCOLTA FIRME

VENEZIA Prosegue la petizione online con cui l'associazione Gabbianella chiede che i bimbi in carcere possano uscire prima dei 6 anni. I volontari dell'associazione, che si occupa di gestire il rapporto tra madri in carcere e bambini con una serie di iniziative e progetti, si sono mossi dopo quanto accaduto un mese fa, quando un bambino, al compimento dei sei anni è stato strappato alla madre e dato in affidamento senza che l'associazione

potesse fare neppure opera di mitigazione. La presidente Carla Forcolin si sta battendo perché i bambini figli di detenute possano uscire dal carcere, pur lasciando la mamma, molto prima dei sei anni. «A partire dai nove mesi di età - aveva detto alcuni giorni fa Carla Forcolin - i bambini del carcere dovrebbero frequentare già e obbligatoriamente gli asili nido e comunque stare fuori dall'istituto nelle ore del mattino per tornarci nel pomeriggio. I bambini non possono stare in istituti a custodia attenuata o veri carceri fino a sei

anni, senza che questo pregiudichi la loro vita futura».

«Se la custodia ci deve proprio essere - aveva spiegato la presidente - nei nidi annessi al carcere femminile e negli Icam (Istituto a custodia attenuata per madri) i bambini devono rimanere solo se il rapporto con la madre è l'elemento fondamentale della loro vita, cioè quando sono piccolissimi». L'indirizzo a cui sottoscrivere la petizione è il seguente: <https://www.change.org/p/parlamento-italiano-fuori-i-bambini-dal-carcere>.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## “Career Day”, a San Giovanni Evangelista gli studenti incontrano 46 grandi aziende

### UNIVERSITA'

VENEZIA Oggi dalle 9.30 alle 16.30 la Scuola Grande San Giovanni Evangelista ospita il "Career Day" di Ca' Foscari: 46 aziende del settore industria e servizi/retail & lifestyle incontreranno infatti studenti e neolaureati. Tra le aziende presenti: Luxottica, Aspiag Service - Despar Nordest, Pam-Panorama e OTB, che negli ultimi 5 mesi hanno già assunto attraverso il Career Service cafoscarino. Il Career

Day è il principale evento di "recruiting" che mette in diretto contatto aziende che ricercano profili professionali in determinati settori e studenti, laureandi e laureati cafoscarini che si apprestano a fare il loro primo ingresso nel mondo del lavoro. I giovani potranno conoscere personalmente i responsabili di 46 importanti realtà attive nei due settori di business industria e servizi/retail & lifestyle. Potranno visitare i loro stand, svolgere brevi colloqui e consegnare il proprio curriculum vitae. Tra le tante storie, ad esempio, quella

di Francesco Serena, che studia marketing e comunicazione a Ca' Foscari e da qualche mese è stato assunto da OTB - il gruppo fondato da Renzo Rosso a cui fanno capo marchi quali Diesel, Maison Margiela, Marni, Viktor&Rolf - grazie alla passata recruiting session della Luxury&Fashion week, uno degli eventi legati ai Career Day di Ca' Foscari. Altre storie di successo sono raccontate nelle brevi interviste a Enrico Bresolin, Giada Alessi e Gloria Tonasso, pubblicate sulla pagina web dell'evento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA